

ANNO SOCIALE 2006-2007: SI RICOMINCIA...

Dopo la pausa estiva pensiamo a programmare le attività del nuovo anno fraterno. Mi auguro che le ferie siano trascorse per tutti fruttuosamente e che rinfanciati dal riposo e dallo svago, possiamo riprendere il lavoro con rinnovata energia e tanta voglia di fare.

Cerchiamo di trovare il tempo necessario per servire il Signore, che nella sua bontà ci ha chiamati alla sequela di Francesco d'Assisi, perché meglio potessimo osservare il Suo Vangelo.

Tutti avete ricevuto già il Piano di lavoro pubblicato sul Canto dal nostro Centro Nazionale; riceverete al più presto i sussidi ad esso relativi: Testi, Schede della scuola di pace, Pagelline e Calendari. Buon lavoro!

Il testo di quest'anno ci guida a testimoniare la speranza, accogliendo le indicazioni offerte dal Convegno Ecclesiale di Verona che avrà luogo il 16-20 ottobre 2006.

Nell'Assemblea Nazionale Ofs, conclusa oggi a Roma, presso la Casa Frate Jacopa (8-10 settembre), in un clima di lavoro sereno e proficuo, con tutti gli altri ministri regionali e vari frati assistenti, ho avuto la gioia di approfondire il tema della speranza seguendo la dotta relazione di don Massimo Serretti, il quale tra le tante riflessioni ha detto che "la mancanza di speranza degli uomini del nostro tempo è legata alla mancanza del senso della creazione... Francesco vedeva nella creazione il segno di Colui che veniva significato: 'de Te Altissimo porta significazione'... Questo il modo di vedere di chi porta la speranza e vive dentro questa speranza".

Pace e Bene!

Nino Rizzo



Il Testo dell'anno "**Testimoniare la speranza**", in comunione con la speciale convocazione di tutta la Chiesa Italiana a Verona, propone un cammino di conversione personale e comunitario: nella rimeditazione della virtù teologale della speranza ci urge a rinnovare l'incontro col Cristo Risorto per poter nutrire la nostra speranza e poterne rendere ragione lungo le strade del mondo. Il comando che il Crocifisso di S. Damiano diede a Francesco: "Va'... ripara la mia casa" per tutti noi francescani si traduce nell'impegno di "rendere ragione della speranza che è in noi" come restituzione del dono di Dio all'umanità privata di ogni motivo di speranza. È questa la forma più alta di carità che possiamo dare a tutti coloro che avviciniamo nella nostra vita quotidiana.

Centro Regionale Ofs Minori - Sicilia - Via Porto Salvo, is. 467 - Messina
Fraternità Ofs Minori di Taormina

DOMENICA 1 OTTOBRE 2006

Nell'ambito della festa di San Francesco d'Assisi, organizzata dalle Suore Francescane di Maria di Taormina, presso la sala della Biblioteca e la Chiesa del Convento di Via Bagnoli Croci, l'Ofs Minori Nazionale, il Centro Regionale Minori Sicilia e la Fraternità Ofs Minori di Taormina, organizzano una giornata di formazione dal titolo: "**Bene comune e Carisma Franciscano**".

Inizio alle ore 9.30 - Saluto di Nino Rizzo Ministro Regionale Ofs Minori
Introduzione di Argia Passoni Ministra Nazionale Ofs Minori

10.30-10.45 - Pausa

10.45-12.00 - Prof. Giuseppe Tumminello Università di Parma - "La ricchezza della povertà"

12.45-13.00 - Santa Messa celebrata da p. Marco Malagola

13.00 - Pausa pranzo

15.15-16.00 - P. Marco Malagola e Suor Tarcisia: "La povertà di San Francesco"

16.45-17.00 - Prof. Giuseppe Tumminello: "Bene comune e carisma francescano"

17.00-18.00 - Conclusioni

A LIMINA: WEEK-END DI SPIRITUALITÀ E DI FRATERNITÀ

La Fraternità di Forza d'Agrò, la Parrocchia di Scifi e l'Arcipretura di Limina, col patrocinio del Comune di Limina, hanno organizzato un week-end di spiritualità e di fraternità. Il programma si è svolto nei giorni sabato 2 e domenica 3 settembre 2006 e prevedeva intensi momenti di preghiera e di adorazione guidati dal parroco p. Francesco Broccio, dal dott. Bonnici Manlia e da Claudia Koll.

Su invito del Ministro della Fraternità di Forza d'Agrò è intervenuto il Presidente Regionale Nino Rizzo che al termine dell'incontro ha rivolto ai numerosi fedeli intervenuti il saluto che qui pubblichiamo.

"A nome personale e dell'Ordine Francescano Secolare che rappresento rivolgo un affettuoso saluto a Nino Muscolino, ministro della Fraternità di Forza d'Agrò e all'assistente, don Gerry, che invitandomi a questo incontro di spiritualità e di fraternità, mi hanno offerto l'occasione di dare un contributo a questa meravigliosa giornata di riflessione e di preghiera.

Estendo il mio saluto, e il mio ringraziamento anche a nome della fraternità di Forza d'Agrò, all'arciprete di Limina, don Francesco Broccio, a tutti i presenti ed in particolare al Dott. John Bonnici e alla Signora Claudia Koll che hanno guidato i momenti di preghiera.

Mi piace introdurre questo mio breve intervento, citando l'inizio dell'Esortazione di San Francesco ai fratelli e sorelle della penitenza.

"Tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore, con tutta l'anima e la mente, con tutta la forza e amino i loro prossimi come se stessi e hanno in odio i loro corpi con i vizi e i peccati e ricevono il corpo e il sangue del Signore nostro Gesù Cristo e fanno frutti di penitenza: Oh come sono beati e benedetti quelli e quelle, quando fanno tali cose e perseverano in esse; perché riposerà su di essi lo Spirito del Signore e farà presso di loro la sua abitazione e dimora; e sono figli del Padre Celeste del quale compiono le opere, e sono sposi, fratelli e madri del Signore nostro Gesù Cristo.

Siamo sposi, quando l'anima fedele si unisce al Signore nostro Gesù Cristo per virtù di Spirito Santo. Siamo madri quando lo portiamo nel cuore e nel corpo nostro per mezzo del Divino Amore e della pura e sincera coscienza, lo generiamo attraverso le opere sante, che devono risplendere agli altri in esempio".



Cosa aggiungere ancora a queste parole? Esse ci rivelano i presupposti per poter sentire la gioia di pregare, entrando in dolce colloquio con il Signore e la Vergine Santissima.

Oggi, nel mondo, le cose vanno male perché si prega poco; andrebbero ancora peggio se non si pregasse affatto. Grazie alle nostre Sorelle che dedicano la loro vita alla meditazione e alla preghiera; grazie a tante mamme e nonne, a tante brave terzinarie francescane che non tralasciano di recitare ogni giorno il Santo Rosario.

Voglio concludere questo mio pensiero auspicando che tanti uomini e tanti giovani, ragazzi e ragazze, possano scoprire la gioia di pregare e che nelle famiglie torni ad occupare il suo posto la recita del Santo Rosario.

Dalla esperienza esaltante della preghiera nasce lo stile di vita che trasforma ogni nostra azione in preghiera.

San Francesco è stato Preghiera Vivente: diventiamolo anche noi preghiera vivente!

Pace e bene a tutti".

Nino Rizzo



Il 5° Quaderno delle "Schede per una Scuola di Pace", attraverso la Scuola di Preghiera e la Missione "Per dare voce alla speranza", promuove l'incontro con i bisogni di speranza del territorio e aiuta le Fraternità a mettersi in stato di risposta. Il quaderno delle Schede per una Scuola di Pace è uno strumento veramente utile da collegare al testo di formazione: esso ci indica come ogni nostra Fraternità, nella misura e

nella modalità in cui è possibile, è chiamata a farsi Scuola di pace invitando alla preghiera per incontrare Gesù Cristo, sorgente della pace, e ricercando insieme motivi di pace negli ambiti dove quotidianamente trascorre la nostra vita. In occasione del Centenario della nascita di S. Elisabetta il quaderno ci suggerisce di fare la proposta di vita francescana alle persone che possiamo incontrare nel territorio.



È disponibile il **Calendario Francescano 2007** "Testimoniare la speranza" che di mese in mese ci guida a cogliere sulle orme di S. Francesco i semi di speranza da far fiorire in questo nostro tempo così carente di senso e così in balia di illusorie speranze. Un particolare ricordo è dedicato a S. Elisabetta d'Ungheria, patrona dell'Ofs, nella ricorrenza dell' VIII Centenario della sua nascita (1207-2007).

UNA FRATERNITÀ IN CAMMINO COL POVERELLO DI ASSISI

Dal giornale "Santa Teresa Notizie" pubblichiamo l'intervista al ministro Ofs, Nino Muscolino

Per chi intraprende il cammino spirituale sulle Orme di San Francesco D'Assisi è quasi una tappa obbligatoria. Stiamo parlando dell'Ofs, l'Ordine Francescano Secolare. Lo è per chi decide di entrarvi da adulto, lo è per chi già da bambino inizia il suo piccolo grande percorso nella Famiglia francescana. Infatti questa è composta dagli *araldi*, dai 6 agli 8 anni, dagli *araldi*, dagli 8 ai 14 anni, dai giovani della *Gifra*, dai 14 fino a 30 quando, giocoforza, abbandonano la Gioventù Francescana per entrare ufficialmente nel mondo degli adulti francescani e quindi nell'Ofs. Per dovere di completezza è bene ricordare che la Famiglia francescana è completa nei suoi tre ordini: 1) Frati Minori; 2) Suore Clarisse; 3) Ofs, o anche Terz'Ordine francescano. Alcuni giorni fa siamo andati a visitare la Fraternità francescana "S. Eustachia" di S. Teresa di Riva. Sull'uscio della Casa Francescana "S. Maria degli Angeli", ubicata in via Savoca 36, ci accoglie

un cordialissimo sig. Nino Muscolino che, con grande entusiasmo e dovizia di particolari, ci illustra tutte le caratteristiche della Fraternità in cui è guida e Ministro. Così sappiamo che la Fraternità S. Eustachia nasce canonicamente il 24 agosto 1995 nella Chiesa di San Francesco a Forza d'Agrò, la quale rimane un importante punto di riferimento per tutte le cerimonie di una certa rilevanza. La casa Francescana di S. Teresa però rappresenta il riferimento o il punto di incontro di tutte le attività sul territorio. È una casa religiosa dove di tanto in tanto si celebra la S. Messa e dove, ogni martedì alle 18.00 si riuniscono i fratelli per la celebrazione dei Vespri e per la lettura e meditazione della Bibbia e della Regola Francescana. Entrando colpisce sopra ogni altra cosa la grande semplicità che contraddistingue il *modus vivendi* proprio dei Francescani, a cominciare dall'arredamento minimale della stanza al centro della quale campeggia un lungo tavolo ricoperto da una tovaglia di sacco in cui sono disposti in ordine, i libriccini dei vespri e delle preghiere del francescano. Tutt'intorno è sobrio ed essenziale, semplice

ma funzionale. Ad un tratto la nostra attenzione viene attirata da un grande quadro soprastante il tavolo che, all'occorrenza, diventa l'Altare per la Messa. È una riproduzione della pala che si trova sull'Altare della Porziuncola ad Assisi e che raffigura il momento in cui S. Francesco chiede ed ottiene l'indulgenza del perdono che rappresenta, in un certo senso, il primo Giubileo della storia. Si racconta infatti che in una notte del 1216 mentre Francesco si trova in preghiera nella chiesetta della Porziuncola gli apparvero Gesù e sua



Madre Maria circondati da una moltitudine di Angeli. Gli chiesero cosa desiderasse per la salvezza delle anime, Francesco rispose che avrebbe voluto la remissione completa di tutte le colpe di tutti coloro che pentiti e confessati sarebbero venuti a visitare quella Chiesa. Il Signore accolse la preghiera di Francesco ma a patto di chiedere al Papa questa indulgenza da parte sua. Francesco si presenta pertanto al Pontefice Onorio III il quale, dopo qualche difficoltà, gli diede la sua approvazione. Da quel momento in poi si può chiedere, e ottenere, l'indulgenza Plenaria del perdono di Assisi per sé o per i defunti. Ad oggi questa può essere chiesta ogni giorno dell'anno alla Porziuncola di Assisi il 2 agosto in tutte le Chiese francescane e non. Infatti la Chiesa concede l'indulgenza Plenaria a quei fedeli che dal mezzogiorno del 1° agosto alla mezzanotte del giorno seguente visiteranno una Chiesa parrocchiale o Francescana o altre aventi l'indulto recitando il Padre Nostro o il Credo, praticando la confessione e ricevendo la comunione. Il 2 agosto il Perdono di Assisi si celebra nella Chiesa di S. Francesco a For-

za d'Agrò. La comunità di S. Teresa è composta da circa 45 membri, alcuni dei quali anziani, per cui coloro che frequentano attivamente sono all'incirca 30, non solo persone del luogo ma anche dai paesi vicini. Al momento frequenta il gruppo un francescano del Sudamerica, che nel periodo estivo si trova qui per il lavoro. Il Signor Nino Muscolino è il Ministro della Fraternità, Giusi Brancalo il vice-ministro, i consiglieri sono Serafina Terrasi, Giuseppa Trimarchi, Mesa Lombardo, Angelina Masciana, Santina Balastro, Giacomo Greco, Nino Vittorio, Vittorio Trumanchi, Mario Privitera. In segreteria Carmelina Altadonna. Le attività del gruppo insieme agli avvenimenti importanti, sono riportati sull'inserto redazionale "Voce Francescana". Durante gli incontri settimanali i membri della Fraternità approfondiscono la "Regola dell'Ordine Francescano Secolare" approvata nella sua terza edizione da Paolo VI il 24 giugno 1978 che comprende,

tra l'altro, la Esortazione di S. Francesco ai fratelli e alle sorelle che vogliono seguirlo pur rimanendo nelle comuni occupazioni del mondo. Le modalità alle quali i Francescani secolari devono uniformare il loro agire se vogliono essere fedeli alla loro vocazione per costruire un mondo più umano e fraterno, sono: la penitenza, la fraternità, la preghiera costante, la povertà evangelica, il rispetto per tutte le creature, la cura per la famiglia. Il francescano deve testimoniare l'amore per Dio e per i fratelli nella quotidianità e viverla alla luce dell'esempio di vita di S. Francesco e S. Chiara. Oltre alla "Regola Francescana" il gruppo si dedica alla lettura di testi tradizionali francescani. L'Ofs è articolato ai vari livelli locale, regionale, nazionale e le norme che ne regolano la vita sono contenute in uno Statuto dal quale, tra l'altro, ha avuto vita lo Statuto della Gifra. Le attività della Fraternità "S. Eusebia" sono ovviamente tutte orientate all'impegno che i fratelli esplicano sul territorio. Ricordiamo alcune delle iniziative più importanti: visita periodica agli anziani e ammalati sul territorio, cesto della carità: distribuzione delle cose raccolte alle

famiglie bisognose della zona, terzo sabato di ogni mese raccolta alimentare al punto vendita supermercato Alis di S. Teresa di Riva, incontri formazione commissione famiglia mensili sul tema "Ruolo sociale della famiglia" tenuti dalla Dott.ssa Melina Patanè, psichiatra e socioterapeuta; incontri commissione Giustizia e Pace mensili "A salvaguardia del creato". I ritiri spirituali della Fraternità avvengono una volta al mese così come le riunioni del consiglio di Fraternità. L'Ofs è stato presente il 23 luglio scorso a Savoca nella chiesa di S. Lucia per la cerimonia inaugurale dei Giochi cittadini. Alla fine della celebrazione eucaristica, prima dell'accensione della fiaccola, Nino Muscolino nella qualità di rappresentante e Ministro della Fraternità, ha letto "Il Cantico delle Creature" di S. Francesco. Per l'anno sociale 2005/2006 le attività sono così suddivise: primo martedì del mese: Catechesi biblica sul Vangelo di Marco tenuta da P. Jerry Curto; secondo martedì del mese "una Fraternità che evangelizza", liturgia della Parola, riflessione personale e momento di condivisione fraterna; terzo martedì del mese: lettura delle Fonti Francescane, studio della Regola e del Testo dell'anno "Sentire con la Chiesa"; quarto martedì del mese: incontro di formazione per i Postulanti e i Novizi con tutta la Fraternità. Inoltre ricordiamo il terzo mercoledì del mese alle ore 16.30 e alle ore 18.00 la recita del S. Rosario. Come si diventa parte integrante dell'Ofs? Il primo passo è quello del *Postulantato* che dura un anno e si conclude col rito dell'*Ammissione* con cui il candidato viene accettato nella comunità. Segue un altro anno chiamato *Noviziato* alla fine del quale il candidato fa la sua *Professione o Promessa di vita evangelica* (di solito durante la celebrazione eucaristica) con cui accetta la vita nella Fraternità francescana. La professione è permanente e viene rinnovata ogni anno. Ci tiene a sottolineare il Sig. Muscolino: "Ringraziamo tutti i parroci della zona e in modo particolare P. Jerry Currò per la sua disponibilità e il grande aiuto che dà alla nostra Fraternità. Inoltre ringraziamo l'Amministrazione Comunale da sempre attenta e insensibile ai bisogni della nostra comunità". (Ricordiamo che l'Assessorato ai Servizi Sociali del Comune di S. Teresa ha elargito un contributo di 2.000 euro per le attività sul territorio). Per chi volesse avere maggiori informazioni su questa fraternità può farlo attraverso il sito internet www.fraternitafraternita.com.

Silvana Sturiale

PADRE DOMENICO DI NATALE

Il 2 settembre 2006 Padre Domenico Di Natale, all'età di 81 anni, ha raggiunto la Casa del Padre. La Fraternità di Forza d'Agrò che ebbe la fortuna di conoscerlo e di averlo avuto come promotore ed assistente sin dal suo nascere, lo ricorda con particolare devozione e affetto.

Tra i tanti suoi meriti è doveroso accennare al recupero da lui effettuato dell'antica chiesa di San Francesco, attuale sede della Fraternità di Forza d'Agrò dove il p. Di Natale ha voluto esporre sull'altare una grande statua del Poverello d'Assisi da lui acquistata con tanti sacrifici. Grati per l'opera svolta a sostegno dell'Ordine Francescano Secolare, il ministro della Fraternità, Nino Muscolino e il Presidente regionale Nino Rizzo faranno celebrare una santa Messa di suffragio, a cui tutta la fraternità prenderà parte.

LE STIMMATE DI S. FRANCESCO



Appressandosi alla festa della santissima Croce del mese di settembre, andò una notte frate Leone al luogo e all'ora usata per dire mattino con santo Francesco; e dicendo da capo al ponte, com'egli era usato, Domine, labia mea aperies, e santo Francesco non rispondendo, frate

Lione non si tornò addietro, come santo Francesco gli avea comandato, ma con buona e santa intenzione passò il ponte ed entrò pianamente in cella sua, e non trovandolo, si pensò ch' e' fusse per la selva in qualche luogo in orazione. Di che egli esce fuori e al lume della luna il va cercando pianamente per la selva: e finalmente egli udì la voce di santo Francesco e, appressandosi, il vide stare ginocchioni in orazione con la faccia e con le mani levate al cielo, e in fervore di spirito si dicea: «Chi se' tu, o dolcissimo Iddio mio? Che sono io, vilissimo vermene e disutile servo tuo?». E queste medesime parole pure ripeteva, e non dicea niuna altra cosa. (Dalle Fonti Francescane)

Stimmate è un termine greco (stigma) che significa marchio, incisione, segno, impronta. Tutti termini che indicano l'appartenere a qualcosa o a qualcuno.

Le Stimmate sono donate, per la prima volta, ad un uomo: la parabola di Francesco raggiunge qui, il punto più alto della sua conformità a Cristo. Una parabola cominciata a San Damiano vent'anni prima: allora il crocefisso l'aveva davanti a sé, ora, invece, l'ha dentro di sé. L'ha voluto dentro di sé, chiedendo di sentire il dolore provato da Gesù nella sua passione. Per questo Dante parla, nel canto XI del Paradiso di "ultimo sigillo" dato da Cristo "nel crudo sasso intra Tevero e Arno". Il sigillo indica, anche oggi, la comprovata autenticità di un documento ed è anch'esso, un segno di appartenenza. Attraverso le stimmate Cristo vuole dare a Francesco un certificato di autenticità di vita veramente evangelica.

In ginocchio e con la faccia e le mani protese verso il cielo S. Francesco ripeteva all'infinito solo poche parole. "Chi sei tu, dolcissimo Dio mio?" "E chi sono io vilissimo verme e inutile servo tuo?". Un interrogativo che troverà la sua risposta solo dopo la visita del serafino alato.

E sarà ancora una litania: all'interrogativo subentrerà per trenta volte il "Tu sei" affermativo seguito da altrettanti aggettivi positivi. Nasce così, la preghiera universalmente nota come le "Lodi del Dio Altissimo".